

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

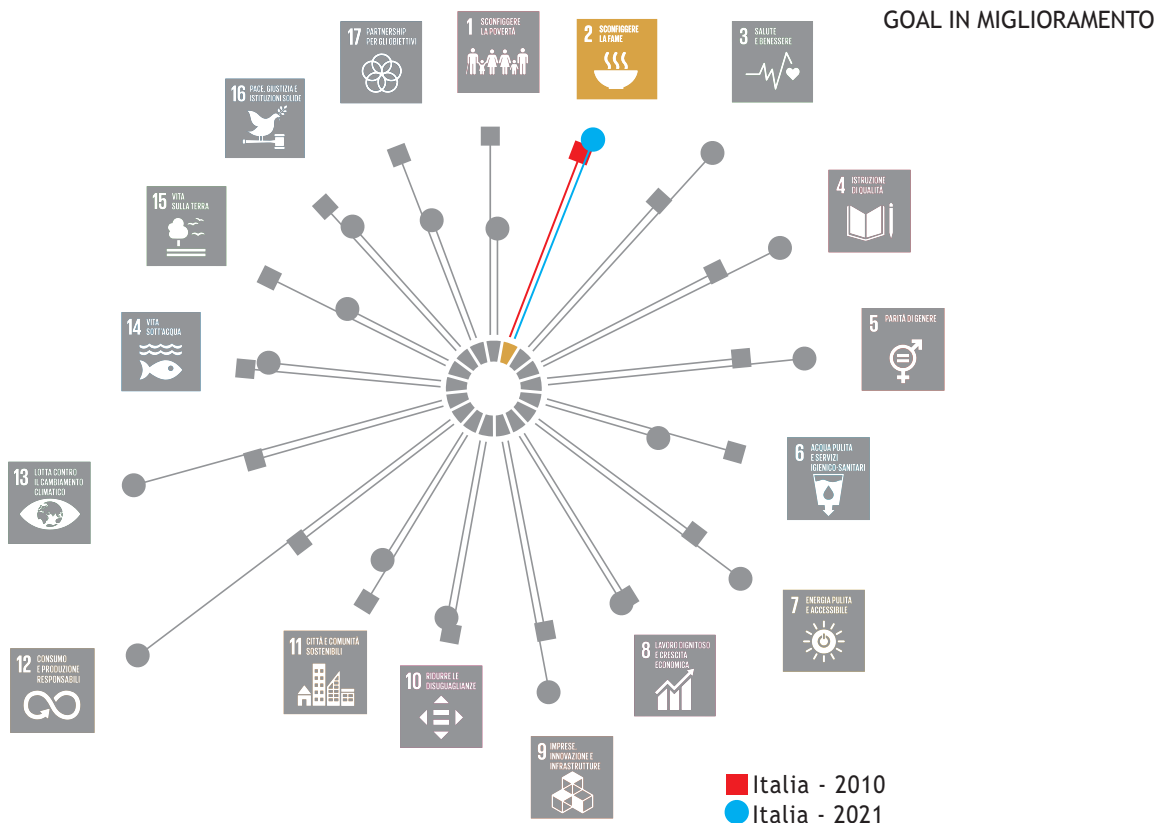
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Come riportato nel Goal 1, in Italia ci sono circa 5,6 milioni di individui (di cui 1,4 sono minori) che si trovano in condizione di povertà assoluta; i dati Istat indicano che nel 2021 non c'è stata una diminuzione della povertà assoluta rispetto al 2020 (in cui si è registrata una forte crescita): la povertà economica è un *driver* fondamentale dell'insicurezza alimentare (accesso al cibo e qualità del cibo). Questo è ancor più rilevante se consideriamo l'incremento generalizzato dei prezzi dei prodotti alimentari di questi ultimi mesi. Infatti, anche se l'aiuto alimentare ha consentito l'accesso la cibo a fasce sociali in difficoltà, permane una quota considerevole di popolazione che per problemi di reddito e per l'effetto dell'inflazione e della speculazione sui prezzi dei generi alimentari non riesce ad accedere a una dieta equilibrata e sana. A questo si aggiungono fattori culturali che influiscono negativamente sulla dieta.

Allo stesso tempo, il sistema cibo, nonostante gli interventi introdotti, non ha beneficiato del generale clima di ripresa economica. Le responsabi-

lità sono da individuare negli eventi climatici avversi che hanno determinato un'ulteriore diminuzione dei volumi produttivi (-0,4% sull'anno precedente¹) a cui si è aggiunto il forte rincaro dei costi degli input produttivi, che ha indotto un nuovo calo del valore aggiunto dello 0,8%. Ciononostante, segnali positivi sono arrivati dai dati su occupazione e redditi agricoli. Tutto ciò mette in luce la necessità di investire in nuove soluzioni per migliorare la resilienza di questo settore, fondata sul giusto equilibrio tra risultati economici, protezione dell'ambiente e benessere sociale.

Un'occasione in tal senso potrebbe essere rappresentata dal Piano Strategico Nazionale per l'attuazione e il coordinamento dei programmi della Politica Agricola Comune 2023-2027 (PSP) purché, accogliendo le osservazioni della Commissione europea, si superi la logica di distribuire le risorse disponibili, tentando di accontentare tutte le richieste con un inevitabile compromesso al ribasso, e si punti a una reale strategia che proietti il sistema cibo verso la sostenibilità.



Target 2.1

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Aiuto alimentare (con Target 12.3)	<p>Nel contesto nazionale, la Legge di Bilancio 2022 ha previsto il rifinanziamento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, per due milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (art. 1, comma 719). A livello europeo, invece, si è predisposto un Piano operativo che dovrà essere approvato entro la fine di novembre 2022. In questo, le risorse destinate al programma Ex FEAD (tecnicamente Obiettivo M dell'FSE+) equivalgono a una dotazione totale di 830 milioni, ripartiti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 690 mln a sostegno della povertà alimentare per realizzare dei fondi destinati principalmente agli aiuti alimentari, ma è possibile/probabile (ma non esplicitato ancora) che parte di questa dotazione possa sostenere anche le attività di recupero eccedenze. Inoltre, questa dotazione comunque è rassicurante in quanto permette di garantire panieri con dotazioni annuali superiori ai 110/115 milioni per il periodo che va dal 2023 al 2028; • 50 milioni per il potenziamento delle misure di accompagnamento; • 70 milioni per le misure legate alla grave marginalità (senza fissa dimora); • 20 milioni per attività di <i>capacity building</i>.
Accesso al cibo sicuro e nutriente	<p>L'aiuto alimentare ha consentito l'accesso al cibo a fasce sociali in difficoltà, ma permane una quota considerevole di popolazione che, per problemi di reddito e per l'effetto dell'inflazione e della speculazione sui prezzi dei generi alimentari, non riesce ad accedere a una dieta equilibrata e sana. A questo si aggiungono fattori culturali che influiscono negativamente sulla dieta.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Aiuto alimentare (con Target 12.3)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interessante anche la proposta del "COMITATO PER IL REDDITO ALIMENTARE" che prevede l'incremento della capacità di recuperare alimenti a scopo sociale, in particolare dalla distribuzione alimentare, grazie a contributi pubblici a favore del Terzo Settore per i costi di logistica indispensabili per il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari. 2. Assicurare che il "Tavolo per gli aiuti alimentari e la lotta allo spreco alimentare", già previsto dalla Legge 166/16 presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), e "l'Osservatorio per la gestione delle eccedenze e spreco alimentare", finanziato dai fondi della Legge 166/16 svolgano con maggiore efficienza e puntualità il coordinamento nazionale, così da permettere di rendere più adeguata la composizione dell'aiuto alimentare in termini quantitativi e di equilibrio nutrizionale.
Accesso al cibo sicuro e nutriente	<p>Per alleviare la situazione attuale è indispensabile definire un sistema informativo sull'insicurezza alimentare che consenta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare la rilevanza delle informazioni al riguardo attraverso l'Istat, inserendo nell'indagine SILC (Survey on Income and Living Conditions) anche il modulo FIES (Food Insecurity Experience Scale); 2. predisporre un accurato monitoraggio del fenomeno e promuovere una metrica condivisa di misurazione a livello europeo, che possa essere applicata su scala nazionale e locale; 3. promuovere un coordinamento nazionale delle iniziative di aiuto alimentare a livello istituzionale, dei circuiti del volontariato, della donazione e degli Hub a livello locale per la pianificazione di una vera e propria filiera della solidarietà. <p>Bisogna inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. rafforzare o creare sistemi di protezione sociale, promuovendo politiche di sostegno e assistenza alimentare ai gruppi più vulnerabili, maggiormente colpiti dal COVID-19, con una particolare attenzione nel garantire l'accesso a prodotti come carne, frutta e verdura, soprattutto al livello urbano. Un contributo in tal senso potrebbe derivare dalla riduzione dell'IVA (in discussione attualmente) per alcuni generi alimentari, che contribuirebbe a favorire l'accesso agli alimenti che maggiormente incidono sul carattere sanitario della dieta (frutta, verdura, pesce).

Target 2.2

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari	Le scarse conoscenze delle caratteristiche degli alimenti che si acquistano sono una delle cause principali dell'insicurezza alimentare in Italia (oltre al fatto che cibi sani e di qualità hanno un costo tendenzialmente maggiore degli altri prodotti a livello industriale). A tal proposito, sebbene siano state effettuate una serie di politiche informative ed educative (ad esempio la campagna frutta nelle scuole), si è ancora lontani dall'obiettivo finale.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari	Realizzare una campagna su scala nazionale che parta dalle scuole e dalle Università e da altre strutture pubbliche, ma in grado di coinvolgere anche soggetti privati sia della filiera (mondo della distribuzione, mercati, ecc.) sia da imprese e aziende, potrebbe essere un percorso da intraprendere. L'opportunità potrebbe risultare utile anche per divulgare informazioni sui contenuti nutritivi degli alimenti, sull'impatto ambientale del sistema alimentare (<i>carbon</i> e <i>water footprint</i>) e sullo spreco derivante dal consumo individuale.

Target 2.3

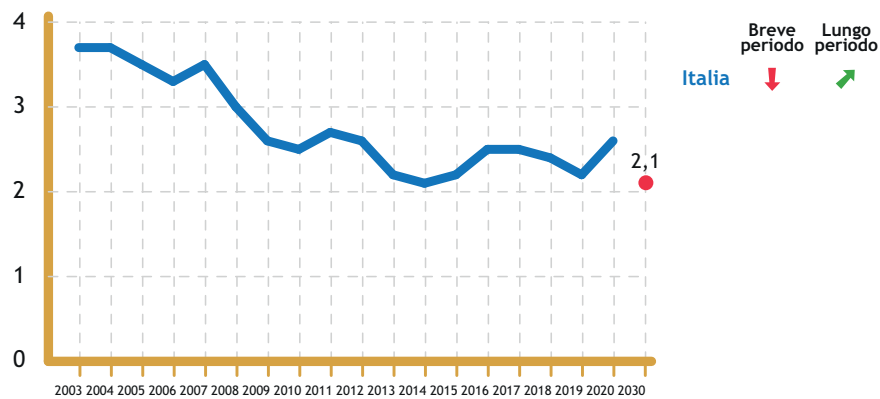
Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	<p>La situazione relativa allo sviluppo della filiera agroalimentare sostenibile, oggi, risulta relativamente critica a causa dei rincari energetici, dell'abbandono delle aree collinari e montane e la concentrazione della terra e della compressione dei prezzi alla produzione.</p> <p>La perdita di fertilità dei suoli agrari è un grave problema nel nostro Paese. In Italia, si stima che circa il 10% del territorio sia molto vulnerabile e circa il 49,2% abbia una media vulnerabilità ai diversi fattori di degrado. Per migliorare la potenzialità produttiva dei suoli, l'UE chiede di incrementare lo stoccaggio di carbonio. In tale direzione è rilevante anche l'utilizzo del biochar.</p> <p>Relativamente al potenziamento del settore agroalimentare assumono una rilevanza fondamentale i contratti di filiera e distretto. A tal proposito, si segnala la pubblicazione del quinto Bando per il finanziamento dei contratti di filiera, che può contare su una dotazione finanziaria di 1,203 milioni a valere del Fondo degli investimenti complementari al PNRR.</p> <p>Altro strumento funzionale allo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile è la Legge 17 maggio 2022 n. 61, "Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta".</p> <p>Infine, è importante per il futuro del sistema cibo il Piano Strategico Nazionale per l'attuazione e il coordinamento dei programmi della PAC 2023-2027, presentato dall'Italia a fine dicembre 2021. Purtroppo, le osservazioni pervenute dalla Commissione a fine marzo non sono positive.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Puntare a un nuovo modello di innovazione, incrementando del 30% (nei prossimi due anni) l'agricoltura e l'irrigazione di precisione, puntando anche alla formazione verso l'utilizzo di strumenti IOT per le PMI agricole e della trasformazione alimentare. Importante sarà anche la selezione varietale adatta alle nuove condizioni climatiche. 2. Assicurare che la componente di ricerca dei Contratti di filiera, finanziata al 100%, preveda un efficace sistema di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli investimenti effettuati. 3. Rendere, nel Piano Strategico Nazionale per l'attuazione e il coordinamento dei programmi della PAC 2023-2027, l'AKIS (Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura) il motore di un cambiamento del sistema agroalimentare e forestale. 4. Introdurre una radicale riforma del mercato della terra agevolando - attraverso lo strumento della banca della terra - l'accesso da parte dei piccoli coltivatori, senza ledere il principio della proprietà privata. 5. Non concedere una nuova deroga per il 2023 in materia di regole per la gestione dei terreni a riposo, introdotta lo scorso 20 aprile in risposta alla guerra in Ucraina, in quanto tali deroghe apportano benefici molto modesti al bilancio di autoapprovvigionamento dei Paesi europei rispetto ai rischi per la qualità ambientale.

Target 2.4

Obiettivo quantitativo

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020

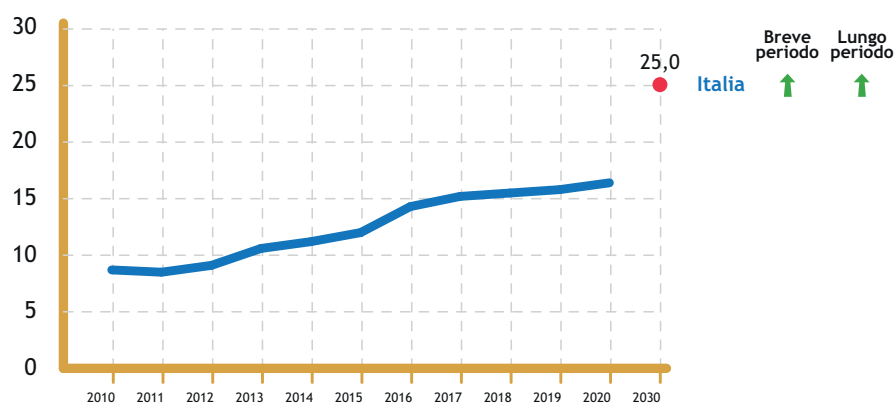


Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: quintali/ettari coltivati

Per quanto riguarda l'obiettivo europeo di riduzione del 20% dell'uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica si registra una forte diminuzione (circa il 44%) dal 2003 al 2014. Dal 2014 in poi si osserva un'inversione della tendenza, con una crescita dei fertilizzanti utilizzati. In particolare, dal 2019 al 2020 i fertilizzanti utilizzati in agricoltura non biologica sono aumentati di circa il 20%, determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo.

Obiettivo quantitativo

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'Italia mostra una crescita costante della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) destinata all'agricoltura biologica. Se tale tendenza dovesse essere confermata fino al 2030, saremmo in grado di raggiungere il target europeo. La crisi pandemica non sembra aver influito negativamente sull'andamento dell'indicatore, in quanto tra il 2019 e il 2020 la quota di agricoltura biologica è aumentata di 0,8 punti percentuali, in linea con i miglioramenti registrati negli anni precedenti.

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo	Il Piano Strategico della PAC (PSP) contiene una serie di misure (misure agro-climatici-ambientali, ACA ed Ecoschemi) che possono incidere notevolmente in questa direzione.
Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali (con Goal 15)	<p>Il nuovo regolamento comunitario sull'agricoltura biologica e il Piano d'azione europeo per lo sviluppo della produzione biologica 2021-2027 forniscono a operatori e policy maker nazionali un quadro normativo maggiormente definito. Inoltre, con l'approvazione (marzo 2022) del DDL "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" si fornisce un quadro organico dei possibili interventi e si prevedono strumenti concreti per garantire l'operatività del Piano d'azione. Un contesto favorevole, quindi, pur con alcuni dubbi sulla tempistica dell'attuazione, l'opportunità di alcune misure e la rispondenza della normativa alle esigenze dell'agricoltura biologica italiana (in particolare delle aziende di minore dimensione).</p> <p>Relativamente agli agrofarmaci, il 22 giugno 2022, la Commissione UE ha adottato una proposta di regolamento che sostituisce la Direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, per ridurre del 50% entro il 2030 l'uso e il rischio². La proposta ha quattro obiettivi giuridicamente vincolanti: ridurre l'uso e il rischio di sostanze chimiche; migliorare il monitoraggio sia su uso e rischio degli agrofarmaci sia quello sanitario e ambientale; migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pertinenti negli Stati membri; promuovere l'adozione di nuove tecnologie con l'obiettivo di ridurre l'uso degli agrofarmaci. Siamo in grande ritardo nel nostro Paese riguardo all'aggiornamento del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi, pubblicato a gennaio del 2014.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo	Introdurre una regia pubblica per agevolare l'adesione delle imprese a impegni agro-climatici-ambientali (ACA) ed Ecoschemi; inoltre, si potrebbe incentivare l'applicazione di queste misure su scala territoriale per raggiungere un impatto maggiore.
Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali (con Goal 15)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accelerare il processo per la messa a punto del Piano di azione nazionale per il biologico. Per raggiungere l'obiettivo del 25% di superficie biologica entro il 2030, come proposto nelle strategie dell'UE "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità"³, il Piano dovrebbe prevedere obiettivi misurabili, anche intermedi, la cui realizzazione andrebbe monitorata, oltre a tener conto dei criteri già definiti a livello europeo (IFOAM) e adattati al contesto nazionale. <p>È opportuno, tra l'altro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. dare priorità alla ricerca e all'innovazione per il settore; 3. favorire la conversione delle aziende convenzionali al biologico; 4. incentivare maggiormente l'aggregazione delle aziende e la strutturazione della filiera; 5. agire sul fronte del mercato, migliorando la comunicazione ai consumatori. <p>Relativamente agli agrofarmaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. condividere e approvare il nuovo Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi per il raggiungimento degli Obiettivi di riduzione al 2030; 7. rafforzare la ricerca e la sperimentazione di soluzioni alternative sostenibili, e dovranno essere ricercate opportune sinergie con la ricerca e l'innovazione per l'agricoltura biologica.

Target 2.5

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	Il Piano Strategico della PAC (PSP) contiene una Misura agro-climatici-ambientali, ACA specifica.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	Prevedere un intervento pubblico di agevolazione e pianificazione degli interventi, perché l'adesione delle singole imprese potrebbe non essere sufficiente per un impatto reale su questo obiettivo.